

fatto, annullate tutte queste opportunità. C'è invece il proposito di sminuire l'immenso compito che generazioni di insegnanti hanno svolto per dare al paese un sistema culturale di riferimento. C'è la volontà di annichilire un'intera istituzione che con il progetto Berlinguer avrebbe dotato la nazione di un punto cardine per il consolidamento dei valori della cultura, dell'equità e della giustizia.

Noi Comunisti italiani ci batteremo presentando degli emendamenti specifici, affinché vi siano i fondi per l'edilizia scolastica, per garantire l'autonomia nelle scuole, per la gratuità dei libri di testo, per un trattamento economico degli insegnanti adeguato ai parametri europei, e cioè valorizzazione culturale, sociale ed economica della figura del docente. Chiediamo i fondi per la formazione del personale, con possibilità di detrazione dei costi di aggiornamento dalle tasse. Chiediamo un organico funzionale che consenta la flessibilità didattica e la realizzazione del piano dell'offerta formativa, indipendentemente dal numero degli alunni e dalla dimensione oraria del corso. Chiediamo risorse per sostenere i ragazzi in difficoltà, con percorsi integrati tra formazione ed istruzione. Vogliamo una scuola che dal diritto allo studio per tutti passi al diritto al successo scolastico per tutti. Vogliamo i fondi per l'integrazione dei portatori di handicap, superando il ruolo dell'insegnante di sostegno con docenti aventi competenze professionali specifiche maturate attraverso corsi di aggiornamento *ad hoc*, facendo delle tecniche acquisite il bagaglio professionale, utile all'esercizio della funzione docente.

Noi Comunisti italiani siamo consapevoli che qualsiasi cambiamento, qualsiasi riforma veramente seria debba essere accompagnata da risorse e da una discussione serena ed approfondita intorno ai processi del mutamento che deve essere svolta con tutti i soggetti interessati (docenti, studenti, operatori scolastici, educatori e genitori). Voi, invece, pensate a gestire la scuola come se fosse un'azienda della Brianza; così non funziona, questa delega è una vergogna perché offende la

democrazia di questo paese, ma, soprattutto, questo Parlamento e la scuola italiana (*Dalle tribune del pubblico si leva l'applauso di un visitatore e successivamente vengono esposti cartelli di contestazione al provvedimento in esame — Applausi dei deputati del gruppo Misto-Comunisti italiani*).

ILARIO FLORESTA. Brava Bellillo!

PRESIDENTE. Questo è un modo di tradire l'ospitalità della Camera. Prego i commessi di far uscire dalla tribuna quanti hanno esposto cartelli (*I commessi ottemperano all'invito del Presidente*).

Nessun altro chiedendo di parlare sull'articolo 1 e sulle proposte emendative ad esso presentate, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

ANGELA NAPOLI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, il parere della Commissione è contrario a tutti gli emendamenti presentati all'articolo 1.

PRESIDENTE. Il Governo?

VALENTINA APREA, *Sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Titti De Simone 1.12 e Sasso 1.66.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sasso. Ne ha facoltà.

ALBA SASSO. Presidente... Presidente... Presidente, ha sospeso la seduta?

PRESIDENTE. Non ho sospeso la seduta, la prego di intervenire. Mi pare che i colleghi abbiano una forma di agitazione psicomotoria che non dipende da me. Prego, onorevole Sasso.

ALBA SASSO. Signor Presidente, intervegno in merito alla nostra proposta emendativa di soppressione dell'articolo 1.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI (ore 19,40)

ALBA SASSO. Siamo contrari al principio della delega; lo abbiamo già affermato nel corso di diversi interventi, svolti nella giornata di ieri e di oggi, ed illustrato nella nostra questione pregiudiziale di costituzionalità che abbiamo presentato al provvedimento in esame.

Sia i principi generali sia i livelli essenziali delle prestazioni devono essere trattati in maniera precettiva, senza che vi siano deleghe al riguardo; ci sembra, inoltre, ancora più grave il fatto che anche i principi fondamentali che regolano la legislazione concorrente siano affidati ad una legge delega. In questo caso, si assiste ad un'autentica espropriazione delle competenze legislative regionali perché il provvedimento in esame stabilisce i principi del decreto delegato che deve regolare i principi della futura legislazione regionale.

I principi si definiscono con legge ordinaria, altrimenti vi è la violazione dell'articolo 76 della Costituzione.

Se poi a ciò aggiungiamo il fatto che pesa sul provvedimento in esame la contraddizione che lo stesso Governo ha generato con la presentazione del disegno di legge Bossi, la situazione ci sembra ancora più complessa e difficile. Gli esponenti della maggioranza, il ministro Moratti, ieri hanno replicato, affermando che il disegno di legge Bossi non è ancora operante e, quindi, non vi è incompatibilità. Anche dalle risposte fornite, ci sembra di capire che la contraddizione sul piano politico esiste ed è grandissima. Non credo siate in grado di definire quante delle norme previste dai decreti delegati siano destinate ad essere trasferite con la dizione: competenza legislativa esclusiva in materia di organizzazione e gestione scolastica. Si aprirà un conflitto istituzionale e la materia del contendere verterà su quali materie riguarderanno l'organizzazione sco-

lastica vera e propria. Si tratterà, per quanto riguarda questa materia, di universalità degli accessi, di un sistema di reclutamento omogeneo su tutto il territorio nazionale (ieri sera abbiamo sentito parlare di potenziare nella scuola il reclutamento degli insegnanti maschi perché vi sono troppe insegnanti nella scuola), di un profilo culturale unitario del sistema su tutto il territorio nazionale?

Nell'espressione « organizzazione scolastica » possono rientrare gran parte delle disposizioni oggi regolate sotto la fattispecie di norme generali. Si sta aprendo un conflitto istituzionale su questo terreno e ve ne dovrete assumere la responsabilità.

Infine, vorrei esprimere alcune considerazioni sul comma 3 dell'articolo 1 e relativamente al piano finanziario che dovrebbe sostenere, come voi dite, le iniziative indicate dalla lettera a) fino alla lettera m). È una strana contraddizione: non vi è piano finanziario per queste iniziative, mentre vi sono tagli e risparmi per le suddette iniziative nella legge finanziaria. Voglio solo ricordare che nelle leggi finanziarie per il 2002 ed il 2003 sono stati tagliati i fondi per l'autonomia scolastica, per la legge n. 440 del 1997. Si è passati dai 258 milioni di euro del 2001, ai 237 milioni di euro del 2002, ai 214 milioni di euro del 2003 e ai 198 milioni di euro del 2004.

E non parlo poi dell'edilizia scolastica che dovrebbe essere sostenuta attraverso il piano finanziario, che non esiste, e rispetto alla quale sono stati « tagliati » i fondi nelle recenti leggi finanziarie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Deiana. Ne ha facoltà.

ELETTRA DEIANA. Signor Presidente, se è possibile vorrei parlare. Noi proponiamo la soppressione dell'articolo 1 nella sua integrità, perché è un articolo che ben rappresenta ed esprime la logica complessiva di questo brutto disegno di legge di delega.

Si delinea nettamente, così come emerge dall'articolo 1, il profilo di una

controriforma organica; è una controriforma che investe singoli aspetti dell'attività scolastica ed educativa e principi di fondo di ordine costituzionale. La collega Grignaffini prima ha parlato di una legge manifesto che difficilmente potrà attuarsi; forse è così, perlomeno la si potrà attuare con grande difficoltà nel suo complesso.

Tuttavia, io credo che non possiamo sottovalutare, anzi dobbiamo contrastare fortemente, l'operazione politico-culturale ed ideologica, oltre che operativa, per quanto il Governo si darà da fare per renderlo operativo, che segna veramente il tentativo in atto di una restaurazione regressiva in vari modi. In primo luogo, la scuola viene consegnata nelle mani del ministro Tremonti, al quale credo che della scuola pubblica repubblicana importi assai poco. Questo è il senso del parere reso dalla Commissione bilancio che attribuisce al Governo la facoltà di adottare provvedimenti finanziari per « accompagnare » la delega. Questo è il primo punto.

Il secondo punto, che rende questa proposta di legge un'operazione di restaurazione nel tentativo evidente di togliere di mezzo sul piano non tanto culturale e politico, ma (lo vedremo poi) sul piano operativo, tutto ciò che nella scuola si è prodotto in termini di cittadinanza, libera, complessa, universale nel rispetto sempre più evidente e consapevole delle differenze. È la cittadinanza civile e sociale, in quell'intreccio che è costato tante lotte al movimento democratico, operaio e alla sinistra, senza il quale non ci sono cittadini, ma sudditi, oppure parti funzionali del mercato.

È questo il segno più radicalmente regressivo di questa proposta sulla scuola; è il ritorno ad un'idea di chi fruisce della scuola di sudditanza rispetto allo Stato e di soggetti disponibili ad essere merce del mercato.

È una restaurazione che vuole azzerare contenuti e punti qualificanti, ottenuti con un percorso complesso sul piano sociale e politico, attraverso il quale il mondo della scuola — gli studenti, gli insegnanti — ha cercato in qualche modo, spesso riuscendo — penso per esempio alla grande

esperienza della scuola elementare —, di colmare il *gap* sempre esistente fra Costituzione formale e Costituzione materiale e di avvicinare i principi alla realtà operativa.

Quindi, sosteniamo la soppressione dell'articolo 1 per vari motivi. Sul piano del metodo, la questione è pesantissima, perché si tratta di una delega ampia e illimitata che vuole dare mani libere per ogni operazione successiva, a partire da questo provvedimento, che è assolutamente indeterminato ed è ispirato alla logica della deregolamentazione (che ben si sposa con la logica della devoluzione). Soppressione, quindi, per il depotenziamento dei principi costituzionali, perché si fanno molte chiacchiere, anche nell'articolo 1: si fanno molti riferimenti — fastidiosissimi — alla Costituzione, ma la Costituzione non è un formulario buono per tutti i gusti e per tutte le stagioni, un insieme di formulette da utilizzare a proprio uso e consumo! La Costituzione del 1948 delinea un modello di relazioni sociali, di ambiti e ruoli dei soggetti preposti, di obblighi per lo Stato e le istituzioni pubbliche. La scuola occupa...

PRESIDENTE. Onorevole Deiana, la prego di concludere.

ELETTRA DEIANA. Ho ancora tempo, signor Presidente.

PRESIDENTE. No, onorevole Deiana.

ELETTRA DEIANA. Come no?

PRESIDENTE. Ha già parlato un minuto di più di quello che le spettava, onorevole.

ELETTRA DEIANA. Va bene, signor Presidente, concludo. In questo articolo 1 non si fa menzione di principi fondamentali, quale è l'obbligo scolastico — di cui la Costituzione fa carico alla Repubblica — e si introduce tutta una serie di formule vaghissime, aprendo quindi la strada ai contenuti oltremodo negativi degli articoli successivi.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Sasso 1.66 e Titti De Simone 1.12, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

MAURA COSSUTTA. Presidente!

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

MAURA COSSUTTA. Presidente, perché non controlla il tabellone?

PRESIDENTE. La prossima volta lo farò senz'altro.

*(Presenti e Votanti 395
Maggioranza 198
Hanno votato sì 172
Hanno votato no .. 223).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Grignaffini 1.67, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

PIERA CAPITELLI. Signor Presidente!

PRESIDENTE. Onorevole Capitelli, mi scusi, non l'avevo vista. Le darò la parola sull'emendamento successivo.

Onorevoli colleghi, ognuno voti per sé *(Dai banchi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale una voce grida: « Signor Presidente, guardi anche di là! »)*. Sì, adesso guarderò anche di là, ma ho più facilità a guardare a destra...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti 382
Votanti 365
Astenuti 17
Maggioranza 183
Hanno votato sì 158
Hanno votato no .. 207).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Capitelli 1.68.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Capitelli. Ne ha facoltà.

PIERA CAPITELLI. Signor Presidente, parlerò comunque anche dell'emendamento Grignaffini 1.67, perché credo sia importante illustrare questo emendamento, che è significativo: noi presentiamo emendamenti soppressivi, ma proponiamo anche alternative concrete.

Con questo emendamento, a firma di tutti i componenti della VII Commissione appartenenti al gruppo dei Democratici di Sinistra, non si ripropone tutto il contenuto della legge n. 30 del 2000, come in altri emendamenti complessivamente alternativi al testo del Governo; se ne riprende però l'impianto, il riferimento ai suoi principi fondamentali e, soprattutto, ai suoi fondamenti: una scuola laica, pluralista, centrata sui valori della persona, sul diritto all'educazione per tutta la vita, che si sostanzia nei valori dell'autonomia scolastica — che, con la modifica del titolo V della Costituzione, è stata costituzionalizzata — e del principio costituzionale di obbligo scolastico.

Quest'emendamento si adegua alle nuove disposizioni del titolo V della Costituzione ed introduce nuove norme maturate alla luce di un dibattito sociale e pedagogico mai esaurito, in particolare sul numero di anni di obbligo scolastico, sull'età della conclusione e dell'inizio del ciclo di studi.

L'emendamento al nostro esame va oltre la legge n. 30 del 2000 perché si ripropone un obbligo scolastico di dieci

anni, con l'ultimo anno della scuola dell'infanzia obbligatorio; una vera scuola, non centrata sui saperi formali, che propone soprattutto un vero ambiente di apprendimento e l'apprendimento di un sapere non formalizzato.

L'architettura di sistema è, in ogni caso, quella del ciclo unitario di base della scuola superiore articolata in un biennio modulare flessibile ed in un triennio con molti indirizzi. Scuola e formazione professionale sono due sistemi fortemente integrati.

Con quest'emendamento ci si preoccupa anche di dare compiutezza ad una proposta di formazione iniziale dei docenti che prevede per tutti i docenti, dopo la laurea triennale, la frequenza di corsi biennali di specializzazione presso l'università. Quindi, si tratta di un percorso differenziato ma di pari dignità e durata per tutti gli insegnanti degli ordini di scuola.

Riprenderemo i temi proposti da questo emendamento in fase di esame dell'articolo 7. Vorrei aggiungere che, contestualmente alle proposte riguardanti la formazione iniziale dei docenti, presentiamo proposte congiunte per nuove forme di reclutamento. D'altra parte, in tutti i paesi del mondo le procedure della formazione dei docenti vengono disciplinate congiuntamente con quelle di reclutamento. Riteniamo di avere proposte concrete, fattibili ed originali che forniscono una risposta al cosiddetto precariato.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Capitelli 1.68, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Onorevoli colleghi, ciascuno voti per sé *(Commenti)*! Ho delle segnalazioni! Nel caso in cui arrivino precise segnalazioni, ve lo dico. Mi dispiace per chi vota per due, ma non ve la prendete con me!

SERGIO SABATTINI. È solo un'ambasciata!

PRESIDENTE. Onorevole Loddo è sorvegliato!

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i>	374
<i>Maggioranza</i>	188
<i>Hanno votato sì</i>	175
<i>Hanno votato no</i>	..	199).

Prendo atto che l'onorevole Bimbi non è riuscita a votare e che avrebbe voluto esprimere un voto favorevole.

Onorevoli colleghi, se posso, vorrei indire una serie di votazioni e concludere i lavori.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Colasio 1.61, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i>	372
<i>Maggioranza</i>	187
<i>Hanno votato sì</i>	177
<i>Hanno votato no</i>	..	195).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sasso 1.70, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Ognuno voti per sé!

È chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	374
<i>Votanti</i>	368
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	185
<i>Hanno votato sì</i>	168
<i>Hanno votato no</i>	..	200).

Prendo atto che gli onorevoli Giovanni Bianchi e Nicotra non sono riusciti ad esprimere il loro voto.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Villetti 1.60 e Capitelli 1.69, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

ALBA SASSO. Presidente, avevo chiesto di parlare!

ANTONIO RUSCONI. Presidente, avevo chiesto anch'io di parlare!

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	370
<i>Votanti</i>	369
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	185
<i>Hanno votato sì</i>	165
<i>Hanno votato no</i> ..	204).

Prendo atto, che gli onorevoli Nicotra e Bimbi non sono riusciti a votare e che quest'ultima avrebbe voluto esprimere un voto favorevole.

Prendo altresì atto che gli onorevoli Rusconi e Sasso avevano chiesto di parlare.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bimbi 1.62.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Capitelli. Ne ha facoltà.

PIERA CAPITELLI. Signor Presidente, mi dispiace, ma non si può lavorare, né in questo modo né con questo clima! Credo che non sia mai successo che una riforma della scuola venga trattata con tanto disinteresse in quest'aula. Siccome non abbiamo...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego...

PIERA CAPITELLI. Anche in Commissione si è svolto un dibattito molto concreto e civile ma che non ha esaurito le aspettative dell'opposizione in quanto il testo è stato presentato all'inizio fortemente blindato mentre le nostre proposte hanno la pretesa di essere migliorative del testo. Vi sono parti largamente alternative ma anche parti finalizzate ad una collaborazione reale tra maggioranza ed opposizione che ritengo fondamentale per un disegno di legge di tale portata.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi — darò poi la parola agli onorevoli Rusconi e Bimbi —, mancano ancora tredici votazioni, poi sospenderemo la seduta perché diversi onorevoli me lo chiedono.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rusconi. Ne ha facoltà.

ANTONIO RUSCONI. Signor Presidente, mi dispiace perché a nome del gruppo della Margherita avevamo consegnato mezz'ora prima dell'inizio della seduta l'elenco di tutti gli interventi relativi all'articolo 1 del provvedimento in esame. Pertanto, mi spiace che rispetto ad emendamenti con i quali si chiedeva al Governo di riflettere sul fatto che sarebbe necessaria nella scuola italiana una maggiore educazione tutto ciò sia passato nell'insignificanza, nel rumore, nell'intolleranza e anche in un atteggiamento che la scuola italiana non merita *(Applausi dei deputati dei gruppi della Margherita, DL-l'Ulivo e dei Democratici di sinistra-l'Ulivo)*.

Desidero, inoltre, affermare che il gruppo della Margherita...

ANTONIO BOCCIA. Presidente!

PRESIDENTE. Che cosa c'è?

ANTONIO BOCCIA. Presidente, il sottosegretario Aprea è al telefono e non ascolta quanto viene detto.

VALENTINA APREA, *Sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. So a memoria tutto e posso fare il suo intervento!

PRESIDENTE. Onorevole Rusconi, continui per cortesia.

ANTONIO RUSCONI. Presidente, già questa notte, proprio quando ho iniziato a parlare durante la discussione sulle linee generali del provvedimento, il ministro è uscito dall'aula per poi rientrarvi proprio quando ho concluso il mio intervento. Se oggi mi ascolta almeno il sottosegretario Aprea ne sarei lieto (*Applausi dei deputati del gruppo della Margherita, DL-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Il sottosegretario Aprea, presente oggi in aula, può essere criticato politicamente ma non certo per il rispetto del Parlamento perché è sempre qui in aula (*Applausi*).

Onorevole Rusconi, la prego, continui.

ANTONIO RUSCONI. Signor Presidente, volevo dichiarare che abbiamo votato a favore dell'emendamento Villetti 1.60 in quanto interpretiamo le istituzioni scolastiche come comprensive di tutte le scuole, statali e paritarie, che fanno parte del sistema nazionale pubblico.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Bimbi. Ne ha facoltà.

FRANCA BIMBI. Signor Presidente, il mio emendamento 1.62 e l'emendamento Colasio 1.61 sono strettamente collegati e vogliono aiutare a fare una distinzione culturale, nella finalità del provvedimento, tra l'orizzonte dei valori e quelle che sono le finalità specifiche del disegno di legge. Non c'è dubbio che l'orizzonte sia la realizzazione e la valorizzazione di tutte le potenzialità della persona umana che, in qualche modo, sono *prae lege*.

Con il mio emendamento 1.62 noi vogliamo fare questo rilievo culturale per sostenere la pari rilevanza del riferimento ai due mondi vitali della famiglia e della scuola in cui si svolgono i processi formativi delle generazioni più giovani. La famiglia e la scuola sono due comunità educative, l'una come contesto del legame sociale primario, l'altra deputata ad una

parte ancora rilevante della socializzazione secondaria. Se partiamo da questo approccio, che è anche nella Costituzione, dobbiamo considerare la famiglia e la scuola, in base alle rispettive autonomie originarie di ordine morale e sociale, ambedue non subordinabili alla sfera statale.

Per questo motivo l'emendamento in esame è volto a sostenere la funzione della scuola in quanto comunità educativa e in cui, non solo s'insegna ai giovani, ma anche da essi s'impara.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bimbi 1.62, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e Votanti	369
Maggioranza	185
Hanno votato sì	172
Hanno votato no ..	197).

Prendo atto che l'onorevole Nicotra non è riuscito a esprimere il proprio voto.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Grignaffini 1.71, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	388
Votanti	382
Astenuti	6
Maggioranza	192
Hanno votato sì	169
Hanno votato no ..	213).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Grignaffini 1.72, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	377
<i>Votanti</i>	376
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	189
<i>Hanno votato sì</i>	177
<i>Hanno votato no</i> ..	199).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Colasio 1.63.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rusconi. Ne ha facoltà.

Onorevoli colleghi, vi prego, un po' di rispetto. Prego, onorevole Rusconi.

ANTONIO RUSCONI. Signor Presidente, dovremmo ricordarci che probabilmente i resoconti dei lavori di questa seduta saranno letti domani in tante scuole e da tanti insegnanti per cui un richiamo anche ai titoli che si usano in quest'aula non sarebbe secondario *(Commenti)*. In certi gruppi la classe si nota sempre.

In questo emendamento c'è la preoccupazione di evidenziare, prima possibile, dei percorsi educativi individuali che devono essere anticipati e di offrire sostegno alle famiglie spesso contrassegnate da problematiche e non sempre in grado di supportare le difficoltà del figlio.

Dobbiamo peraltro sottolineare che l'individuazione preliminare dei disturbi di apprendimento è fondamentale per un iter agevole del percorso scolastico di ogni alunno e che tali fenomeni richiedono attenzioni e risorse che non troviamo purtroppo né in questa legge né nella recente legge finanziaria.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Colasio 1.63, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i>	380
<i>Maggioranza</i>	191
<i>Hanno votato sì</i>	175
<i>Hanno votato no</i> ..	205).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Grignaffini 1.74, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i>	382
<i>Maggioranza</i>	192
<i>Hanno votato sì</i>	175
<i>Hanno votato no</i> ..	207).

Passiamo alle votazione dell'emendamento Carra 1.64.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rusconi. Ne ha facoltà.

ANTONIO RUSCONI. Signor Presidente, interverrò anche sull'emendamento Carra 1.65. A questo proposito, si devono ricordare le scelte da noi non condivise nella legge finanziaria che riguardano la revisione dei criteri per il riconoscimento delle condizioni di portatori di handicap e dei requisiti per la deroga in ordine all'assegnazione dei posti di sostegno. In un intervento ufficiale in Commissione l'onorevole sottosegretario Aprea ha dichiarato che le certificazioni in questione sono troppe. Ritengo personalmente, magari sbagliando, che il livello della qualità della vita di una comunità si misura dalla particolare attenzione verso i più deboli, verso quelli che, con un altro linguaggio,

definiremmo gli ultimi. Il successivo emendamento invita ad essere una comunità attenta ad interagire con la complessità della società moderna.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Carra 1.64, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	371
<i>Votanti</i>	370
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	186
<i>Hanno votato sì</i>	167
<i>Hanno votato no</i> ..	203).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Carra 1.65.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Titti De Simone. Ne ha facoltà.

TITTI DE SIMONE. Signor Presidente, interveniamo su un punto molto delicato del provvedimento riguardante l'articolo 1.

PRESIDENTE. Mi scusi, siamo sull'emendamento Carra 1.65. Lei vuole parlare sul successivo?

TITTI DE SIMONE. No, Presidente, voglio parlare su questo perché riguarda un punto molto delicato dell'articolo 1. Noi siamo di fronte, con questa proposta di legge delega al Governo, ad una riforma della scuola che fornisce un quadro culturale del tutto ideologico. Abbiamo di fronte una sommatoria di istanze integraliste, nazionaliste e leghiste. Nessun riferimento in questo provvedimento alla pace, ai diritti umani, all'ambiente. Noi crediamo che questi siano dei punti dirimenti anche di una strategia, di un profilo

di civiltà, di un profilo di spessore culturale, di cittadinanza che la scuola è chiamata ad avere soprattutto in società così complesse come la nostra. Quella dell'integrazione multietnica è una delle questioni strategiche. Io credo che su questo punto sarebbe opportuno far cadere quelle maschere dietro alle quali ancora questa maggioranza si nasconde. Cito le parole dell'onorevole Butti, che ieri sulla questione della scuola aperta ai temi di una multietnicità dice, candidamente, rivelando qual è il vero volto di questa riforma del ministro Moratti: i problemi di una società multietnica si risolvono in un modo: facendo assimilare ai figli degli immigrati i valori della cultura della nazione ospite.

Grazie, onorevole Butti, per averci chiarito ancora una volta il profilo razzista di questa riforma *(Applausi polemici dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale)*.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Carra 1.65, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	363
<i>Votanti</i>	362
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	182
<i>Hanno votato sì</i>	165
<i>Hanno votato no</i> ..	197).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	386
<i>Votanti</i>	385
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	193
<i>Hanno votato sì</i>	211
<i>Hanno votato no</i> ..	174).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Rizzo 1.01, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	375
<i>Votanti</i>	370
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	186
<i>Hanno votato sì</i>	164
<i>Hanno votato no</i> ..	206).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Capitelli 1.02, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	382
<i>Votanti</i>	381
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	191
<i>Hanno votato sì</i>	176
<i>Hanno votato no</i> ..	205).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Colasio 1.03, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i>	366
<i>Maggioranza</i>	184
<i>Hanno votato sì</i>	167
<i>Hanno votato no</i> ..	199).

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Villetti 1.04.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sasso. Ne ha facoltà.

ALBA SASSO. Signor Presidente, il senso di questi articoli aggiuntivi è, in pratica, lo stesso contenuto negli emendamenti della Commissione bilancio. Noi prevediamo, cioè, che per ognuno degli interventi disciplinati in questa legge sia previsto uno stanziamento in bilancio. Crediamo che questo sia un elemento fondamentale perché altrimenti questa, come è stato già detto, non è una legge, è un manifesto, è una dichiarazione di intenti e in, realtà, non cambia la scuola se non per la riduzione dell'obbligo scolastico; non fa che ridurre la qualità e la portata anticipando la scuola dell'infanzia e la scuola elementare.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Villetti 1.04, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* 367
Maggioranza 184
Hanno votato sì 161
Hanno votato no .. 206).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Sasso 1.05, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 369
Votanti 362
Astenuti 7
Maggioranza 182
Hanno votato sì 154
Hanno votato no .. 208).

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

Per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo (ore 20,08).

RENZO INNOCENTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RENZO INNOCENTI. Signor Presidente, intervengo per chiederle di sollecitare al Governo la risposta a due interrogazioni, sottoscritte da me e dalla collega Manzini, al ministro dell'interno ed al ministro delle attività produttive, riguardanti gli effetti di un attentato compiuto nel mese scorso in provincia di Pistoia, località Abetone, che ha comportato il fermo di diversi impianti di risalita bloccando parzialmente l'attività sciistica con gravi danni per gli operatori ed anche difficoltà sul piano occupazionale.

La pregherei di sollecitare il Governo a rispondere perché su tale episodio c'è la necessità di dare risposte compiute, definite e tempestive.

ANTONINO LO PRESTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONINO LO PRESTI. Signor Presidente, intervengo brevemente per chiederle di sollecitare il Governo a rispondere alla mia interrogazione a risposta scritta n. 4-04685 rivolta al ministro della difesa.

PRESIDENTE. La Presidenza si farà carico di sollecitare la risposta del Governo ai suddetti atti di sindacato ispettivo.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Giovedì 13 febbraio 2003, alle 9,30:

1. - *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 1306 – Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale (*Approvato dal Senato*) (3387)

e delle abbinare proposte di legge: STEFANI; SOSPIRI; ALBERTA DE SIMONE; ALBERTA DE SIMONE; MARTINAT ed altri; ANGELA NAPOLI; ANGELA NAPOLI; ANGELA NAPOLI; ANGELA NAPOLI; ANGELA NAPOLI; BIANCHI CLERICI; SERENA; ANGELA NAPOLI; ANGELA NAPOLI; ANGELA NAPOLI; MALGIERI; ANGELA NAPOLI; LANDOLFI; ALBONI ed altri; PARODI ed altri; PARODI ed altri; PARODI ed altri; SERENA; SASSO ed altri;

RIZZO ed altri (23-245-353-354-661-735-749-771-779-967-1014-1042-1043-1044-1191-1481-1734-1749-1988-1989-1990-2277-3174-3384).

— *Relatori*: Angela Napoli, *per la maggioranza*; Titti De Simone, *di minoranza*.

2. - *Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge*:

STUCCHI; VITALI ed altri; LUCIANO DUSSIN ed altri: Disposizioni in materia di sottoscrizione delle liste e delle candidature in occasione delle elezioni politiche, provinciali e comunali (1619-2451-2676-A).

— *Relatore*: Saponara.

3. - *Seguito della discussione della proposta di legge*:

DUILIO ed altri: Delega al Governo per la tutela dei diritti patrimoniali degli acquirenti di immobili da costruire (38-A)

e delle abbinata proposte di legge: CARLI ed altri; VENDOLA e RUSSO SPENA; PAOLO RUSSO; CARLI ed altri; AGOSTINI ed altri; BONDI (2256-1877-2512-2591-2821-2842).

— *Relatore*: Fanfani.

4. - *Seguito della discussione della proposta di legge costituzionale*:

BOATO ed altri: Modifica all'articolo 79 della Costituzione in materia di amnistia e indulto (2750-A)

e dell'abbinata proposta di legge costituzionale: CENTO (456).

— *Relatore*: Boato.

(*p.m., al termine delle votazioni*)

5. - *Svolgimento di interpellanze urgenti*.

La seduta termina alle 20,10.

ERRATA CORRIGE

Nel resoconto stenografico della seduta dell'11 febbraio 2003, nelle considerazioni integrative dell'intervento del deputato Pietro Squeglia in sede di discussione sulle linee generali del disegno di legge n. 3387, a pagina 149, prima colonna, a partire dalla venticinquesima riga, e più precisamente dalla parola « Citerò », il periodo si intende soppresso fino alle parole « per l'uso », alla ottava riga della seconda colonna.

ORGANIZZAZIONE DEI TEMPI DI ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE
INSERITO IN CALENDARIO

**DDL N. 3007 – PLURALISMO NELLA PROGRAMMAZIONE
DELLE EMITTENTI RADIOFONICHE E TELEVISIVE LOCALI**

Tempo complessivo: 13 ore e 20 minuti, di cui:

- Discussione generale: 7 ore e 30 minuti;
- Seguito dell'esame: 5 ore e 50 minuti.

	<i>Discussione generale</i>	<i>Seguito esame</i>
Relatore	20 minuti	15 minuti
Governo	20 minuti	15 minuti
Richiami al regolamento	5 minuti	10 minuti
Tempi tecnici		50 minuti
Interventi a titolo personale	1 ora e 10 minuti (con il limite massimo di 15 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)	45 minuti (con il limite massimo di 7 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
Gruppi	4 ore e 45 minuti	3 ore
<i>Forza Italia</i>	<i>34 minuti</i>	<i>31 minuti</i>
<i>Democratici di sinistra-l'Ulivo</i>	<i>1 ora e 11 minuti</i>	<i>45 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>32 minuti</i>	<i>22 minuti</i>
<i>Margherita, DL-l'Ulivo</i>	<i>53 minuti</i>	<i>34 minuti</i>
<i>UDC</i>	<i>31 minuti</i>	<i>15 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>31 minuti</i>	<i>14 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>33 minuti</i>	<i>19 minuti</i>
Gruppo misto	50 minuti	35 minuti
<i>Comunisti italiani</i>	<i>11 minuti</i>	<i>8 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>10 minuti</i>	<i>7 minuti</i>

<i>Verdi-l'Ulivo</i>	<i>8 minuti</i>	<i>6 minuti</i>
<i>UDEUR-Popolari per l'Europa</i>	<i>8 minuti</i>	<i>6 minuti</i>
<i>Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI</i>	<i>7 minuti</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>6 minuti</i>	<i>3 minuti</i>

*IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DOTT. VINCENZO ARISTA*

Licenziato per la stampa alle 22,25.